



ALESSANDRO ZALTRON

Gli amici della famiglia abitano in Trentino

In un Paese - l'Italia - nel quale per poter sostenere il valore della famiglia bisogna averne almeno due proprie, il Trentino si muove invece con una seria strategia filo-familiare applicata a vari settori.

Il dato di partenza è che la popolazione italiana presenta una natalità tra le più basse al mondo: secondo l'Istat, nei prossimi 50 anni ci sarà un aumento di 5 milioni di persone con più di 80 anni, nonostante la non trascurabile presenza di flussi immigratori. Le conseguenze sulla struttura sociale, sui meccanismi di solidarietà intergenerazionale, sul sistema del welfare saranno notevoli. Con queste tendenze, come potranno sopravvivere l'economia e la società?

In Trentino il tasso di fecondità è rimasto negli ultimi anni superiore alla media nazionale, ma comunque inferiore a quella europea. Se nel 1920 in Italia il numero medio di figli per donna era 2,5 e nel 1963 era sceso a 1,6, nel 2006 è pari a 1,35. Il Trentino ha seguito lo stesso trend, attestandosi nel 2008 a 1,45 figli in media per donna. Ecco dunque la necessità di correre ai ripari.

La mossa iniziale è stata il Libro bianco sulle politiche familiari e sulla natalità, licenziato lo scorso anno dalla Giunta provinciale di Trento. Il documento individua 60 azioni in dieci ambiti di intervento, per ridare respiro alle famiglie alle prese con una serie di difficoltà anche economiche e valorizzarne il ruolo di attore primario dello sviluppo economico e sociale; al contempo, si intende qualificare il Trentino come un territorio "amico della famiglia" e punto di riferimento a livello nazionale in materia di politiche familiari in-

L'idea. Politiche tariffarie agevolate I progetti. Orari a misura di genitori

Nelle culle

Tasso di fecondità: numero medio di figli per donne

	Trentino	Italia	Ue-15		Trentino	Italia	Ue-15
1999	1,39	1,22	1,50	2004	1,45	1,33	1,52
2000	1,43	1,26	1,49	2005	1,45	1,32	1,53
2001	1,42	1,25	1,50	2006	1,45	1,35	1,54
2002	1,44	1,27	1,51	2007	1,45	1,34	1,55
2003	1,42	1,29	1,52	2008	1,46*	1,37*	1,55*

(*) valori stimati

Fonte: Servizio Statistica PAT

novative. Al Libro bianco è seguito il disegno di legge attuativo varato dalla Giunta, che sarà votato dal Consiglio provinciale in autunno.

«C'è bisogno di grande concretezza quando si parla di politiche familiari, una politica di sistema e non annunci» commenta il presidente della Provincia, Lorenzo Del-lai. Fra le iniziative più interessanti, l'introduzione del "reddito di garanzia" per favorire l'emancipazione dallo stato di bisogno, tamponando situazioni di difficoltà contingente dalle quali sia possibile, con adeguato sostegno, affrancarsi; la realizzazione di 3mila alloggi a "canone moderato" (inferiore a quello di mercato), assicurando l'abitazione a quella fascia di cittadini che non rientra nei requisiti per l'edilizia sociale e che non può accedere, per le limitazioni economiche poste, all'edilizia abitativa agevolata; l'accesso al credito, nei termini di un'erogazione in denaro - fino a un massimo di 10mila euro, concessa dall'istituto bancario convenzionato in caso di temporanea difficoltà finanziaria del nucleo familiare - sulla quale la Provincia interviene abbattendo gli interessi passivi.

E ancora i prestiti senza interessi

anubendi e giovani coppie; i contributi mensili alle madri e ai padri, sia lavoratori dipendenti che autonomi, che decidano di astenersi momentaneamente dal lavoro per seguire i figli; la "presa in carico" della popolazione infantile compresa nella fascia 0-3 anni, sostenendo l'occupazione trentina in generale e quella femminile in particolare; la tutela delle famiglie numerose, disponendo per le tariffe provinciali la gratuità: a partire dal terzo figlio, le famiglie non dovranno più sostenere i costi relativi a trasporto scolastico, mensa e anticipo e posticipo alla scuola dell'infanzia; le strategie di conciliazione tra gli impegni professionali e quelli familiari nelle organizzazioni pubbliche e private (flessibilità e telelavoro, un diverso calendario scolastico, servizi di tagesmutter); l'emissione della "Family card", che abilita la famiglia ad accedere a prezzi vantaggiosi a condizioni particolari a beni, servizi e attività, offerti da partner che aderiscono gratuitamente.

Infine, la Giunta provinciale ha approvato i disciplinari che individuano i criteri per ottenere il marchio di garanzia "Family in Trentino" per alcune categorie: musei, Comuni, pubblici esercizi, eventi

temporanei a misura di famiglia (mostre, convegni, fiere), servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare.

Ma l'aspetto forse più qualificante del progetto globale è l'istituzione del "Distretto famiglia", ovvero la creazione di una forte convergenza di servizi privati e pubblici e di politiche provinciali e comunali per sostenere l'occupazione femminile, incrementare il benessere e accrescere l'attrattività e la competitività territoriale. «Abbiamo preferito - annota Ugo Rossi, assessore alle Politiche sociali - dare un taglio non ideologico a questi temi; dove ci sono dei figli riteniamo che vi sia una famiglia da tutelare. Abbiamo un modello di famiglia che poggia su valori tradizionali, ma non vogliamo essere chiusi a nessuna esperienza. Il Distretto è un modo per adottare politiche tariffarie che agevolino le famiglie e per coinvolgere su questo operatori pubblici e privati. Il Trentino è all'avanguardia anche sul fronte della conciliazione famiglia-lavoro: già molte sono le imprese che si stanno impegnando, e alla lunga ciò avrà una convenienza anche per le imprese stesse».

Mentre si stanno aggiungendo la Valle di Fiemme, il Primiero, la Valle di Non e la Valsugana-Lagorai, il primo Distretto famiglia attivato è quello dell'Alta Val Rendena. A sancirlo è stato l'accordo stipulato tra la Provincia autonoma di Trento, i Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, e vari soggetti imprenditoriali privati. Missione: realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di rendere sempre più la zona accogliente e appetibile per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse.

Tra le opportunità concrete che renderanno la Val Rendena più "attraente" di altre aree dal punto di vista delle famiglie, la costruzione di un asilo nido sovracomunale, agevolazioni tariffarie e servizi rivolti alle famiglie e ai bambini, un'organizzazione del lavoro che vada incontro alle esigenze dei dipendenti circa la cura familiare, l'educazione dei figli e il disbrigo delle attività domestiche. L'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena ha deciso di far assegnare il marchio "Family in Trentino" alla categoria degli alberghi e l'Unione commercianti di Pinzolo sensibilizzerà gli aderenti a orientare la propria attività secondo standard di qualità "a misura di famiglia".

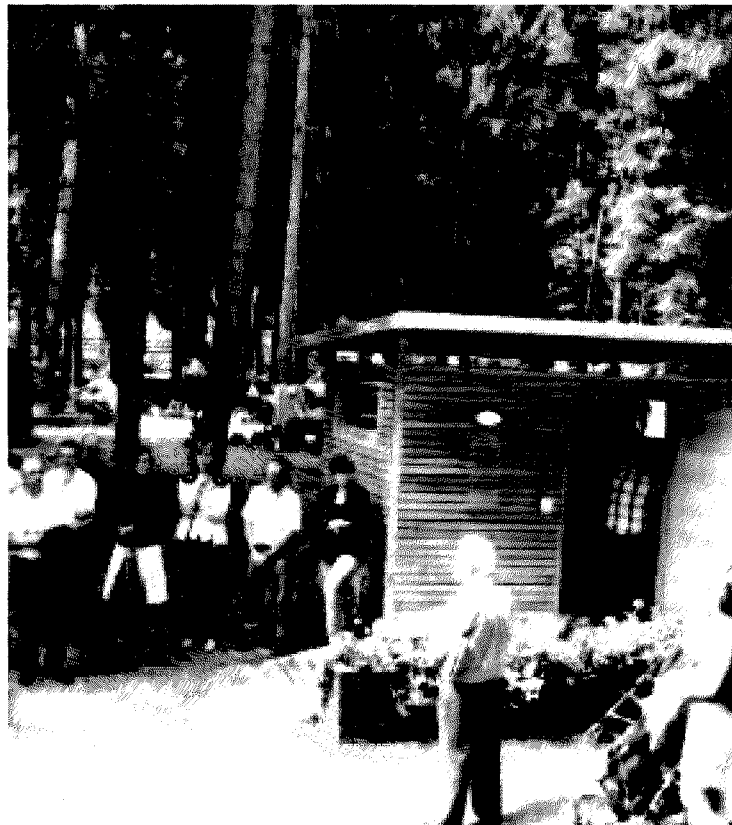
La più recente novità è l'inaugu-

razione della Baby Little Home, un piccolo "nido" a disposizione delle mamme per allattare, preparare il biberon e cambiare i propri figli. La confortevole casetta, realizzata in legno naturale di larice e dotata di strumentazioni domotiche, si trova a Pinzolo nel parco giochi Pineta. All'interno, tutto quanto serve per accudire i bambini: fasciatoio, scaldabiberon, una poltrona ergonomica per l'allattamento, un tavolino da gioco per i bambini e una seduta aggiuntiva per eventuali accompagnatori; non mancano la musica di sottofondo, disegni sul soffitto per attirare l'attenzione dei bebè e il parcheggio protetto esterno riservato ai passeggini.

«Se cresce la famiglia - sostengono gli amministratori locali - cresce di pari passo la coesione sociale e cresce il Trentino».

Da queste parti, è il caso dirlo, si respira un'aria familiare.

Alessandro Zaltron



Qualità di vita. In Val Rendena il primo distretto familiare (nella foto la Baby home)